Anno XX — Martedì 23 Novembre 1886 — Abbonamento postale — N. 279

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dal Tabaccaio in piazz. V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della P sta.

UNA ECCEZIONE IN EUROPA

Si può dire oramai, che la sola Russia sia un'eccezione circa alla forma di governo di tutti gli altri Stati europei. Non contiamo la Turchia, perchè ad essa rimane ben poco nella penisola balcanica e non starà molto a perdere anche quel poco.

Tutti gli altri Stati hanno oramai adottato il reggimento rappresentativo, e per quanto in alcuni il Principe, od il Governo operi a suo modo nella politica estera, questa non può a meno di risentire una certa influenza della opinione pubblica quale si presenta nelle Rappresentanze e nella stampa.

Questa opinione, meno nei casi di un generale eccitamento, che in certi momenti, massime presso qualcheduna, prevale, come quando p. e. le grida di tutta la Francia indicavano Berlino quale meta de' suoi eserciti ed invece quelli della Germania assediarono Parigi, si può dire, che oggidì sia il più delle volte contraria alla guerra, ove non si tratti proprio della salute della Patria, o meglio ancora di costituirla, come fu il caso dell'Italia, che però procedette con prudenza ed a gradi anch'essa.

Ma la Russia ha per guida soltanto la volontà assoluta del suo despota, che è limitata soltanto dai nikilisti, i quali facilmente attentano alla sua vita.

Anch'egli però ha una forza che lo spinge, e fatalmente, verso la guerra; ed è quella del *panslavismo*, a cui partecipano il maggior numero dei sudditi, non solo perchè ogni razza ama sè stessa, ma perchè un grande numero può sperare di guadagnar qualcosa personalmente in vantaggi materiali coll'essere messo alla testa delle nuove conquiste od aggregazioni.

Insomma non soltanto le tradizioni della dinastia assoluta, come capo del panslavismo e della Chiesa orientale, ma anche il fanatismo dei Popoli e l'interesse di una classe numerosa spingono la Russia alla guerra per raggiungere il suo scopo. Essa adunque e per mancanza di una vera civiltà in una parte de' suoi Popoli e di una rappresentanza che pensi a far fiorire le arti della pace e per le accennate cause fa una eccezione alla restante Europa.

Ora, se essa vuole proprio andare incontro ad una guerra per raggiungere i suoi scopi, che sarebbero affatto contrarii agli interessi delle Nazioni più civili ed interessate al mantenimento della pace, non dovrebbero queste trovarsi unite naturalmente fra loro per mettere un valido ostacolo alle sue conquiste?

Accade però adesso fra le Nazioni d'Europa qualcosa di simile e molto più in grande di quello che accadeva tra le Repubblichette della Grecia, le quali combattendo per il primato fra loro, si lasciavano conquistare da Filippo il Macedone, che rese possibile ad Alessandro altre conquiste, le quali furono poi divise fra i suoi generali.

La decadenza di quelle civili Repubbliche greche, ognuna delle quali aveva il suo carattere speciale, ma pur anco una civiltà comune, conta da quell'epoca.

Avremo noi nella Russia una seconda e gigantesca Macedonia rispetto alle Nazioni civili d'Europa? Non osiamo affermarlo e speriamo anche, che non sia per essere mai, ma non si può dissimulare, che il pericolo esiste, e che per isventarlo occorrerebbe un pronto e sincero accordo di tutte le altre Nazioni europee a respingere la Russia ed a trattenerla entro ai suoi confini.

Le aspirazioni del colosso del Nord e del panslavismo non si estendono soltanto alla Bulgaria. Essa vuole Costantinopoli e tutta la penisola dei Balcani e spingersi fino nella Boemia di fronte alla Germania e sull'Adriatico di fronte all'Italia, sopprimendo tutte le piccole nazionalità intermedie ed allargarsi ancora più nell'Asia. Essa agisce secondo le idee delle antiche razze invadenti, con questo di più, che studia tutti i modi di consolidare i suoi acquisti per procedere poscia qualche passo di più, cogliendo tutte le occasioni per poterlo fare, e specialmente le discordie tra le più civili Nazioni, le quali amano sovente di dimenticare questo pericolo, e talora servono anche agli scopi di questo comune nemico.

Le Nazioni europee devono cercare di espandersi colle forze della civiltà, ma non devono poi trascurare di rimuovere codesto grande ostacolo che loro si presenta.

Se noi avessimo in lotta tra loro il panslavismo, col pangermanismo, ed il panlatinismo, cioè tre grandi razze, che sopprimessero tutte le nazionalità intermedie, avremmo poi una nuova lotta, nella quale le vecchie Nazioni potrebbero soccombere dinanzi alla razza più giovane e più numerosa, che colle sue conquiste farebbe indietreggiare la civiltà federativa delle più avvanzate e più civili Nazioni europee.

L'Italia poi, che confina con questa razza e colla germanica e che tiene un posto secondario nella razza latina, dovrebbe più di ogni altra Nazione pensare ad allontanare con tutte le sue forze siffatto pericolo.

E poichè non si può dissimularsi, che un pericolo reale esiste, vorremmo almeno, che esso ridestasse quel patriottismo che condusse la nostra Nazione a costituire la sua unità, che forse, per consolidarsi, dovrà affrontare qualche nuova lotta.

P. V.

LA SITUAZIONE

Roma 21. E' molto commentato l'incarico affidato dalla Russia alla Francia per tutelare i diritti dei sudditi Russi in Bulgaria. Questo è il primo indizio evidente dell'accordo dello Kzar colla Repubblica francese e del distacco del gabinetto di Pietroburgo da quelli di Vienna e Berlino.

Sinora non venne fatta dalle potenze proposta formale per la riunione di una Conferenza; intanto sembra che la situazione accenni a migliorare e non si dispera di indurre la Russia a qualche concessione, la quale permetta di risolvere pacificamente la già troppo lunga vertenza Bulgara.

Costantinopoli 21. Un dispaccio da fonte inglese dice:

Un personaggio ufficiale inglese proveniente dalla Russia afferma che i russi fanno grandi preparativi di guerra.

Filippopoli 22. Il console di Russia è partito per Costantinopoli assieme a Kaulbars, che è giunto da Sofia.

Gli archivi del consolato furono consegnati al rappresentante francese.

Filippopoli 21. Il gerente del consolato russo prevenne l'autorità che abbassava la bandiera russa e lasciava la Rumelia. Partì alle ore 8 mattina.

Londra 22. La *Morning Post* ha da Vienna: Assicurasi che la Russia avanti di negoziare con le potenze per la questione bulgara esige che queste s'intromettano per ottenere la dimissione dei reggenti e lo scioglimento della *Sobranje*.

UN VESCOVO ANTI-ITALIANO

Scrivono da Trieste che domenica venne sequestrato l'*Indipendente* perchè si è permesso di censurare la condotta di monsignor Glavina — vescovo di Trieste — il quale, invece di occuparsi della cura delle anime, si diletta di politica e fa una guerra spietata agli italiani dell'Istria, che vorrebbe trasformare in tanti sloveni o croati della più bell'acqua.

Ecco un fattarello piccante che illustra il contegno di questo vescovo slavofilo.

Gli abitanti di Pedena, povero paesello dell'Istria, avevano bisogno di un prete, che in pari tempo facesse anche il maestro di scuola. Gli assegnavano l'alloggio decente e un più che discreto emolumento raggranellato, con non lievi sacrifici, fra quei buoni contadini.

Il Comune di Pedena mandò quindi una Deputazione a Trieste coll'incarico di recarsi dal vescovo per riferire il desiderio della popolazione. Monsignor Glavina, sentito che i parrocchiani si addossavano le spese, si dimostrò disposto ad appagarli, purchè il prete fosse sloveno ed insegnasse in slavo.

— Ma, monsignore, a Pedena siamo tutti italiani — osservò il capo della Deputazione.

— Non importa — replicò monsignore — bisogna che impariate lo sloveno ed il croato e che diventi la vostra lingua.

— Allora, monsignore, non ne faremo nulla; perchè preferiamo non mandare a scuola i nostri ragazzi, *piuttostochè far loro impartire un insegnamento antinazionale*, e ciò detto, la Deputazione piantò in asso il falso ministro di Dio.

Ecco i vescovi che il ministero austriaco protegge nelle provincie di nazionalità italiana.

Il Congresso delle casse di risparmio

Firenze 22. Al Circolo filologico si è aperto il Congresso delle casse di risparmio italiane. Sono rappresentate 121 casse con 846,750,000 di lire di depositi. Furono eletti Villapernice, Martini e Bernardi a presidenti onorari; Zacchini a presidente effettivo; Ferrero Manassei, Giusso e Comminecci a presidenti.

Si è intrapresa la discussione dei criteri per la legge sulle casse di risparmio.

Vengono mandati ossequi al Re e saluti a Grimaldi, Luzzati, Peruzzi, Leon Say e Labiche.

Tolleranza religiosa di Casa Savoia.

Margherita, moglie di *Emanuele Filiberto*, il vincitore di San Quintino, era una gentile duchessa, cattolica convinta, ma non amante punto delle persecuzioni.

Facendosi ai suoi tempi dai cattolici guerra ostinata ai Valdesi e trovandosi alcuni di essi nelle carceri di Torino, la buona principessa era loro larga di aiuti ed ottenne che quasi tutti uscissero dal carcere e tornassero ai loro monti nativi.

Un vecchio predicatore valdese tornato ai suoi paesi, raccontando un dì ai suoi uditori dal pulpito le sue avventure, trasse dal seno e mostrò alcune ossa di pollo che vi teneva riposte quali reliquie.

Stupirono i presenti non comprendendo ciò che significassero quelle strane reliquie, ed egli allora disse loro come quello fosse un ricordo della bontà della duchessa *Margherita* di Savoia:

— Sono avanzi di pollo che mi mandava in carcere perchè mi nutrissi un po meglio.

L'AVV. NASI E L'ON. CAVALLOTTI

In seguito alla lettera dall'on. Cavallotti pubblicata nel *Secolo*, l'*Italia* ricevette da Alessandria il seguente dispaccio:

« Pregovi inserire subito, seguente telegramma che spedii onorevole Cavallotti in risposta sua lettera al *Secolo:*

« Deputato Cavallotti Milano.

« Quindici giorni dopo la sentenza, mentre causa pende Appello, voi avvocato, deputato, osate scrivere contumelie contro me, solo perchè avvocato avversario. Lascio ogni onesto giudice vostra inqualificabile condotta. Smentisco formalmente ridicole vostre affermazioni e seguendo vostro esempio sporgo querela Tribunali con piena facoltà di prova dei fatti. Spero non vi coprirete comodo irresponsabilità deputato.

« Avv. Carlo Nasi ».

L'on. Cavallotti ha telegrafato all'avv. Nasi.

« Milano, 22, ore 1.

« *Signor Nasi, avvocato,*

« Torino.

« Bene parla di irresponsabilità chi tanto nobilmente ha usufruttato la irresponsabilità della toga. Dalla Vecchia responsabile mi piace di più. Deploro per voi la incauta franchezza nello smentire un fatto notorio, esuberantemente documentato, del quale abbondano i testimoni, onore del foro e della democrazia torinese. Non aggiungo altro perchè mi occupai del difensore di Della Vecchia come di un fenomeno morale, ma un avvocato Nasi avversario non esiste per me più di quello che un Della Vecchia, da voi dichiarato galantuomo, esista.

« Cavallotti. »

Lo stemma pontificio al Quirinale.

Narra il clericale *Mastro Peppe* di Roma:

È sfuggito a tutti il fatto che da parecchi giorni, dall'alto del portone principale del Quirinale e precisamente sotto la grande loggia, fu tolto lo stemma pontificio di casa Borghese (Paolo V) che vi era sovraposto.

La cosa è meritevole di essere rilevata in questi momenti di agitazione anticristiana. (!!)

APPENDICE

ALL'ITALIA
il primato d'ogni arte e massime della musica

Il bello essendo un' idea individuata dalla fantasia, la nazione ideale e posseditrice dei primi elementi scientifici deve pur essere la nazione imaginativa per eccellenza, cioè quella che trovò i primi tipi e il recò, educandoli e svolgendoli al più alto segno di perfezione. Il bello greco, cioè ellenico, fu un semplice lavoro del bello pelasgico primitivo, perchè gli Elleni furono in origine una tribù dei Pelasghi.

Ma non perdiamoci sul ceppo vecchio di questi, nè dei deucalionidi, le arti figurative uscirono dagli Etruschi. Forse l'arte Etrusca ritrasse dalla Sicilia i primi semi di gentilezza, che in Creta e nell'altra Grecia fiorivano. L'ordine toscano si può considerare come il più vetusto e quasi il principio generativo dell'architettura occidentale.

Gli edifici ciclopici sparsi per la Grecia, sono un ramo di quell'architettura etrusco-pelasgica, che l'Italia mostrava e possedeva fino dal tempo in cui la Toscana antica e nuova, e Roma di etrusca origine era il seggio del bello italo-greco; il quale col genio nazionale oggi fra le varie arti quella dei suoni primeggia fra noi, quantunque contrastato dalla erudita e ideale nazione tedesca.

In queste appendici io non presenterò le nozioni sul buon gusto delle scienze, delle lettere, e delle arti; nè potrò offrire l'immenso divario che corre fra la poesia degli orientali e quella degli italo-greci; essendo i primi difettuosi di economia nella favola, di naturalezza e verità nei sentimenti, di semplicità nelle cose e nelle parole; insomma oscuri, complicati, confusi, sregolati, esorbitanti e talvolta fastidiosi, con tutte le loro bellezze. Tutto codesto è cosa ben contraria ai poeti greco-latini, i quali sono pittori lucentissimi e squisitissimi, sapendo maestrevolmente ritrarre e sfumare e digradare i contorni, adescando l'immaginativa coll'attrattiva del misterioso, raccogliendo gran copia di luce nei loro quadri sublimi, e dando ai personaggi principali quella vita, quel volto, quell'azione propria e scolpita, che par di vederli e sentirli nella loro lingua, nelle loro passioni.

In questo consiste la principal ragione del bello e del grande nell'arte. Omero, Eschilo, Sofocle, Virgilio ed altri classici sottoposero le menti al loro indirizzo, mostrando di avere un concetto filosofico e altissimo da creare qualità civili e morali sull'uomo, utili a sè e al bene dello stato; ispirando essi l'artefice, il sapiente magistrato, il guerriero, il principe, e se è possibile anche l'eroe.

La classica antichità quindi è nazionale, ond'è al tutto ragionevole che, avendo disciplinato posteriormente al cristianesimo il genio della nazione-principe, adempì lo stesso ufficio oggi che le dottrine ideali dopo diciotto secoli divennero emulazione, giovamento, vita naturale e fiorente, massime nell'arte musicale, che iniziata per mezzo del retto senso del bello; mirabilmente campeggia in una fonte ricchissima di ispirazioni magnanime non solo negli ingegni, ma negli animi dei nostri giovani.

Certo i moderni, sono superbi di gran lunga agli antichi, per parlare di questa arte che affratellerà tutti i popoli; e siccome oggi vi entra una certa moda che vuole inalzare l'erudita e troppo ideale nazione alemanna a quel tipo intellettivo che predomina nell'effigie della italiana natura; un italiano che sente vivo nell'animo l'onor della nazione-principe spera svolgere e mostrare che solo all'Italia si addicono i grandi pensieri e gli affetti dell'anima nella eloquenza morale e affettuosa della parola, che abbraccia ogni parte dei musici concenti.

La musica, simboleggiando il tempo, come l'architettura sua sorella adombrando lo spazio, quella consta di due componenti correlativi a quelli del suo soggetto. Conciossiachè le nozioni miste dello spazio e del tempo, inchiudendo due concetti, quello del continuo, uno, e quello del discreto numerico, potenzialmente infinito; dal continuo in amendue queste arti si genera il misterioso, e dal discreto, il sublime; due sentimenti che prevalgono nelle due arti ricordate, che spesso vincono ed offuscano il senso della bellezza. Il continuo indiviso ed arcano è rappresentato nell'arte musicale dall'armonia simultanea, come il discreto infinito e sublime dalla melodia successiva; allo stesso modo che nei templi della primitiva architettura, jeratica orientale, il Santuario oscuro e chiuso ai profani; idoleggia l'onnipresenza incomprensibile e semplicissima del Dio, non patente ed amplissimo.

Ma la bellezza, la quale dee risultare principalmente dai tipi intellettuali, che s'incarnano negli elementi quantitativi; i quali tipi nell'architettura, (che è l'arte figurativa) si riferiscono agli esseri corporei, dove che nella musica, composta semplicemente di suoni, debbono essere morali, e riguardare gli umani affetti: la musica, per mezzo del suono, apparentandosi colla voce e collo spirito, quasi corda vibrata immediatamente dall'anima, ed acconcia ad estrinsecare le sue affezioni; un solo vocabolo esprime lo spirito fattivo di essa, e l'invisibile motore che lo produce, è lo tempera.

Questo vocabolo, questo primo seme pertanto è uscito dall'Italia nell'età cristiana, e il canto ecclesiastico, e la parola musicale e lirica, avendo ricevuto dalla fede che l'inspira, una forma propria e pellegrina; questo concetto nuovo ed estetico, quest'arte mirabile, che non può essere figurativa, e che si compiace di esprimere la parte morale ed incorporea dell'uomo; ritraendo l'amore, l'odio, la gioia, il tripudio, la mestizia, il dolore, il terrore e tutti quegli effetti che formano il più caro attrattivo della vita umana; i semi del cristiano contrappunto, ammansando i barbari attoniti all'inaudita armonia; sono testimonio incontrastabile che dall'Italia uscì la civiltà, e quel fervido sentire onde rampollano i grandiosi concetti della poesia e dell'arte.

Il digiuno di Merlatti.

Parigi 21. Visto l'indebolimento continuo del digiunatore Merlatti i giornali consigliano e l'autorità intimò oggi al Comitato medico di sorveglianza, di impedirgli la fine del digiuno. Egli ostinasi a continuare.

Presumesi che compirà il mese, ma è incerto se potrà sorpassarlo.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 21. Al loro arrivo in Roma, i Sovrani ebbero accoglienze oltre ogni dire imponenti ed entusiastiche, e tutti i giornali di questa sera constatano la importanza della grande dimostrazione di cui furono oggetto le LL. MM.

— Le associazioni e la folla che salutarono l'arrivo dei Reali, erano precedute da un labaro di velluto cremisi su cui a lettere d'oro era scritto: *Roma intangibile saluta i Sovrani d'Italia.*

— Il *Popolo Romano* ritiene prossima la nomina del Duca Torlonia a sindaco effettivo di Roma; in tal caso l'on. Torlonia avrà un seggio in Senato.

— Domani la Camera dei deputati riprenderà i propri lavori.

La Camera cominciò a prendere le vacanze estive il giorno 2 luglio, sì che essa è chiusa da quasi cinque mesi.

— Si conferma che la relazione dell'onorevole Arcoleo sul bilancio della istruzione è contraria al nuovo organico, che essa rimanda all'anno futuro.

— È stata pubblicata la relazione del senatore Poggi sul credito agrario. Presenta varie modificazioni alla legge, nel senso di aumentare le garanzie circa il privilegio sui raccolti. Il saggio dell'interesse sarà fissato dai ministri di agricoltura e delle finanze.

— Oggi Minghetti conferì a lungo con Rudinì e con alcuni dissidenti.

— Si smentisce che Nigra debba lasciare l'ambasciata di Vienna.

— Il capitano Bove reduce dal Congo, ha conferito oggi con Robilant, e domani sarà ricevuto dal re.

ROMA 22. Sono in Roma circa 200 deputati. Biancheri conferì con Depretis.

— Oggi si tennero due consigli di ministri. Uno, stamani, presieduto del Re, l'altro nel pomeriggio, presieduto da Depretis.

— *La Stampa*, dichiara stasera che non esiste la circolare dell'onor. Taiani, relativa ai giornali clericali.

NOTIZIE ESTERE

SVIZZERA. A tenore di una circolare del Dipartimento d'agricoltura federale, gli ispettori del bestiame dovranno aggiungere in calce alle fedi di sanità rilasciate per il bestiame introdotto in Italia l'*Osservazione*: 1. Che l'animale è rimasto quindici giorni nel comune; 2. che nello stesso non domina da quindici giorni alcuna epizozia contagiosa. Queste osservazioni dovranno essere corredate dalla firma speciale dell'ispettore del bestiame. Qualora un proprietario di bestiame avesse a vendere un animale sopra un mercato in Italia, senza che la relativa fede di sanità fosse provvista di queste osservazioni, il contratto è ritenuto come nullo.

GERMANIA. Il nuovo progetto di legge militare reso necessario dalla prossima scadenza del settennato, è stato presentato al Bundesrath. Esso sarà discusso dal Reichstag prima di Natale.

SPAGNA. Il Consiglio dei ministri approvò il rinnovamento del contratto con la Compagnia transatlantica pei servizi delle linee a vapore che vanno alle Antille, alle Filippine, con creazione di nuove linee sulle due coste dell'America del Sud, il centro dell'America, il Marocco, la Costa d'Oro, il Golfo di Guinea. Lo Stato accorderà importanti sussidi per le antiche e le nuove linee.

FRANCIA. Parigi 21. Assicurasi che nel prossimo consiglio di ministri, il generale Boulanger proporrà di collocare a riposo una ventina di vecchi generali, per sostituirli con elementi giovani. Questa è una delle tante disposizioni escogitate dal ministro Boulanger per mettere l'esercito sul piede di guerra.

Ieri, nella riunione del Congresso delle Camere sindacali, si decise di instare presso il governo, perchè prima di denunciare i vigenti trattati di commercio, si consultino tutti i sindacati e le Camere di commercio.

Dicesi che a ministro residente in Tunisia sarà nominato il deputato Letellier.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2n nov. 1886	ore 9 a.	ora 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	751.9	751.2	752.9
Umidità relativa	80	55	75
Stato del cielo	q. coper.	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	N	NE
Vento (veloc. chil.	0	5	I
Termom. centig.	3.1	6.1	3.5

Temperatura (massima 6.6 / minima 0.3)

Temperatura minima all'aperto —2.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5.5 pom. del 22 novembre 1886:

In Europa pressione notevolmente elevata intorno alla Francia settentrionale, sempre relativamente bassa sul Ionio — Calais mm. 773 — In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso fuorchè all'estremo Sud-Est — pioggie sul medio versante Adriatico, neve sull'Appennino centrale, pioggia e neve al sud. Venti forti settentrionali specialmente al centro, temperatura ancora diminuita, temperatura minima sotto zero nelle stazioni alte. Stamane cielo misto al nord e sul versante Tirrenico, nuvoloso e coperto altrove. Venti settontrionali freschi abbastanza forti al centro, deboli e freschi altrove. Barometro mm. 765 all'estremo nord, 761 mm. a Cagliari e a Perugia; 758 mm. a Sud del continente — Mare mosso ed agitato.

Tempo probabile.

Venti freschi abbastanza forti settentrionali, cielo generalmente sereno, fuorchè al sud; temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Telegramma reale. In risposta del telegramma inviato dal sig. Prefetto a S. M. la Regina, in occasione del suo natalizio, pervenne il seguente telegramma:

« S. M. la Regina ha accolto con benevolenza i voti ed i sentimenti di affettuosa devozione che V. S. Ill. nella ricorrenza del suo genetliaco. Le ha espresso in nome proprio, e di cotesta spettabile Rappresentanza provinciale, e della R. Prefettura. L'Augusta Sovrana m'incarica di farmi interprete dei suoi vivi ringraziamenti.

Roma, 22 novembre 1886.

Marchese VILLAMARINA.

Associazione agraria. — Nella seduta straordinaria di sabato, il segretario lesse i nomi dei premiati ai vari concorsi indetti dall'Associazione, che sono:

Concorso silò

Premi del Ministero: Azienda Pecile di S. Giorgio della Richinvelda I premio l. 251.

Azienda march. F. Mangilli di Flumignano II premio l. 150.

Cossetti Luigi di Pordenone III premio l. 100.

Premiati: Gattorno dott. Giorgio di S. Vito al Tagliamento, medaglia d'argento; Di Gaspero Antonio di Castions di Strada, medaglia di bronzo; Ottaviano conte di Prampero di Torreano, menzione onorevole; Mattiussi Domenico di Artegna, idem.

Concorso frumento

Busolini Gio. Batt. di Buttrio I premio **grande medaglia d'oro.**

Fratelli Vittori di Udine II premio lire 150.

Del Negro fratelli di Udine, seconda medaglia d'argento; Chiopris Ferdinando di Udine, terza idem; Linda Valentino di Udine, prima medaglia di bronzo; Fabris cav. Nicolò di Lestizza seconda idem; Mansutti Francesco di Godia terza idem; Gentilini Leonardo di Godia, quarta idem.

Concimaie

Conte Lodovico Manin di Passeriano medaglia d'argento; marchese Fabio Mangilli di Flumignano, idem; Ermacora Antonio di Martignacco, medaglia di bronzo e l. 50; Bortolossi Giuseppe di Camino di Buttrio medaglia di bronzo; Marzen Giovanni di Tiezzo premio di l. 50; Prospero Luigi di Fagagna premio di l. 40; Comisso Antonio di Passariano idem; Civello Bonifacio di Fagagna l. 30; Cordovado Pietro di Passeriano idem; Tuffanti Luigi di Passeriano l. 20; Eredi Grassi di Castions di Strada menzione onorevole.

Latterie

Latteria Sociale di Fanna secondo premio, cioè medaglia d'argento e lire 200; Latteria Sociale di Fagagna, terzo premio, cioè medaglia di bronzo e lire 100.

Colture irrigue

Lettera B del programma. — Alla tenuta De Asarta di Fraforeano primo premio, medaglia d'oro e lire 200; alla tenuta Pagani di Sclaunicco secondo premio, medaglia d'argento e l. 200; alla tenuta Mangilli di Flumignano terzo premio, medaglia di bronzo; alla tenuta Fabris di Lestizza, menzione onorevole.

Lettera C del programma. — Alla marcita dei signori Poletti di Pordenone, medaglia d'argento e l. 100; ai signori fratelli Pagani di Sclaunicco, menzione onorevole.

Una buona notizia per i Comuni della Provincia. Siamo in grado di poter affermare che l'onor. Ministro dell'Interno, ha posto a disposizione della Rappresentanza provinciale sul civanzo di fondi di beneficenza, la somma di lire 30,000 per sussidio ai Comuni che sono gravati da spese per mantenimento e cura di malati poveri negli Ospitali Austro-Ungarici.

Sono note le pratiche che furono fatte presso il Ministero ed anche dinanzi al Parlamento perchè alle Provincie Venete venisse fatta un'eguaglianza di trattamento colle altre del Regno nel sostenere le spese di mantenimento e cura di ammalati poveri all'estero; ma esse incontrarono difficoltà molte; e caddero nel vuoto.

Se non che il R. Prefetto coadiuvato da autorevoli personaggi, assecondando efficacemente le domande della Deputazione ha potuto ottenere dall'onorevole Ministro il sussidio accennato.

Alla stessa Deputazione spetterà di ripartire tra i Comuni gravati delle spese di che trattasi la somma del sussidio che è la massima di cui poteva disporre il Ministro giusta la legge di contabilità senza fare ricorso al Parlamento.

Pel commercio degli stracci. Si annunzia, che il ministero dell'industria e del commercio ha interessato quello dell'interno, affinchè voglia sottoporre all'esame del Consiglio superiore di sanità il quesito se, nell'interesse del commercio e senza pericolo per la salute pubblica, il decreto che stabilisce eccessive restrizioni a quel commercio possa venire modificato.

Nuovo ufficio postale. La *Gazzetta Ufficiale* di iersera annuncia che il primo dicembre si apriranno diversi nuovi uffici postali, fra cui è compreso uno a *Castelnuovo del Friuli.*

Proroga di seduta e di dispensa di premi. Il Consiglio dell'Associazione agraria friulana nella sua seduta di sabbato u. s. ha deciso di prorogare di circa un mese la riunione generale della Associazione, la riunione dei viticultori friulani e la dispensa dei premi a quelli che ne furono giudicati meritevoli nei concorsi pei silò, pel frumento, per le concimaie, per le colture irrigue e per le latterie, nonchè per l'esposizione permanente delle frutta.

Perciò, invece di avere le suddette riunioni, come era stato annunziato, nei giorni 25 e 26 corr. le avremo fra il 20 ed il 30 p. v. dicembre.

Terremo informati i lettori della giornata precisa che verrà fra breve stabilita.

Un quadro esposto. Il signor *Antonio Picco* rende noto che il suo quadro rappresentante « *La difesa di Porta Aquileia nella notte del 21 aprile 1848* » trovasi esposto nella Sala maggiore del Circolo artistico.

La Posta ed i giornali. Col 1 dicembre 1886 è esteso alle collettorie postali di prima classe il servizio delle associazioni ai giornali nell'interno del regno. Le condizioni sono le stesse che quelle stabilite per gli Uffizi postali e cioè per ogni associazione dovrà essere pagato il diritto fisso di 20 centesimi.

Pei notai. E' urgente si sappia che il Ministero di grazia e giustizia, in osservanza al disposto dell'art. 64 della legge sul notariato, proibisce che sul rilascio delle copie autentiche di atti rogati da notai sia aggiunta la clausola: *Salvo ecc. e salvo sempre la miglior versione*, od altra che implichi restrizione o riserva alcuna sulla esattezza di dette copie, volendosi appunto che il notaio assuma, senza eccezioni, la responsabilità delle copie che autentica.

La rivista mercantile. Mancava finora un giornale economico che tenesse al corrente i produttori e commercianti dell'andamento dei principali articoli, specie dei nostri prodotti, sulla piazza di Trieste. Egli è impertanto che non esitiamo a raccomandare questa utile pubblicazione a tutti coloro che hanno affari sui mercati Austro-Ungarici, sicuri che in essa vi troveranno delle informazioni utilissime a sapersi nell'esercizio dei loro commerci. Il prezzo d'abbuonamento è di lire 10 annue per tutta l'Italia. (Veggasi più innanzi il relativo avviso).

Deragliamento sulla nuova linea Treviso-Belluno. Leggiamo nella *Gazzetta di Treviso* di ieri:

Il treno in partenza alle ore 5.10 pom. da Belluno, percorrendo la nuova linea aperta il giorno 10 corrente, che dovrebbe arrivare alla nostra stazione alle 8.20 ha deragliato iersera fra le stazioni di Busche e Feltre. Per la grande velocità a cui era spinto il treno, per le curve e controcurve di cui è formata la via ferrata in quella località e perchè in una strada di nuova costruzione, dopo le grandi pioggie dei giorni scorsi, non è difficile possa essersi prodotto qualche avvallamento, nacque l'accidente deplorato, che — miracolo — non ebbe delle serie conseguenze.

I passeggieri sentirono un grande urto, quindi bruscamente il treno si fermò piegandosi. Locomotiva e vagoni erano esciti dalle rotaie. Lo spavento fu grande, ma non si ha a deplorare la minima disgrazia, all'infuori di qualche caduta, senza conseguenze, di certi passeggeri, che discesi dal treno, non videro i bordi dell'argine ferroviario in causa del buio.

L'interruzione è di circa 200 metri e sperasi che il treno in partenza dalla nostra stazione, domani dopo il tocco, possa liberamente proseguire per Belluno.

Carne di vitello a buon mercato. Nella corte all'Ospitale Vecchio oggi si vende la carne di vitello a centesimi 80 ed una lira al chilogramma.

Tiro a segno. Dalle 9 ant. alle 11 1|2 pom. nel Giardino della Birreria del Friuli si può prender parte alla *gran Gara di bersaglio con premi.* Il bersaglio è d'invenzione del prof. Giuseppe nob. De Stefani.

Ingresso libero. Ogni cartoncino vale 30 centesimi.

La gara si chiude col giorno 30 corrente.

Il dott. William N. Rogers, *chirurgo dentista di Londra* si fa un dovere d'avvertire la di lui clientela ch'egli si trova in Udine al primo piano dell'Albergo d'Italia oggi 23 novembre.

I mal nutriti.

Ottimo cav. P. Valussi

La ringrazio rispettosamente del suo lavoro « I vicini del villaggio » che si compiacque dedicare al mio libretto di premio per i contadini.

Ora passiamo ad altro. — Fui ier sera a sentire la commedia *I mal nutriti* e l'autore di essa dipinse al vero il pellagroso e la sua famiglia. Infatti, ecco cosa ho scritto nel *Giornale di Udine* n. 74 anno 1879 « Immaginarsi gli strazi di cuore in famiglia, quando si sa infetto di tal male qualcuno dei proprii cari e se ne prevede la tragica fine: *morire, e spesso per suicidio.* — Immaginarsi le scene orribili che devono succedere quando viene il dì, in cui a quella famiglia si avvicina la barella pel trasporto del pellagroso, quando il cursore consegna al vetturino la carta del Sindaco che lo accompagni; allorchè si carica, si assicura e forse si lega una madre od un padre, forse un figlio od una figlia od un fratello o sorella;... poi giù una frustata alla *bestia* e via all'ospitale, per non far più ritorno..... tremende scene... *dura lex, sed lex.....* »

Ho seguitato per molti anni a dire al pubblico delle dure verità, e si può dire che la questione della *pellagra* è stata resa popolare mediante la stampa politica, qui nella nostra Udine.

Qui è uopo, dietro le impressioni avute dalla commedia, che io accenni ad una inchiesta da me fatta coll'appoggio della R. Prefettura relativa all'anno 1878, dalla quale risulta che i pellagrosi rappresentano tre classi di contadini nelle seguenti proporzioni:

Sottani ossia disobbligati per più della metà piccoli proprietari di circa 1 campo più di un quarto, coloni meno di un quarto.

Ciocchè vuol dire, ad onore del Friuli, che il nostro proprietario non è tiranno, meno qualche eccezione. Ma il marcio sta nell'usuraio e nello speculatore usuraio di grani, e di qui la necessità di leggi che ne limitino la ferocia, il bisogno di banche agricole, di forni e di cucine rurali economiche, ecc.

Ed infatti, ne sia una prova la relazione letta al Parlamento da S. E. il Ministro Magliani, da cui si seppe che in 11 anni ben 69,000 famiglie vennero radiate dal ruolo dei proprietari.

L'illustre Commediografo però, nel suo pregievolissimo e umanitario lavoro che veramente l'onora, ha accennato all'usura, ma non abbastanza; perchè almeno nel Friuli l'usura dilania e impellagrisce il sottan ed il piccolo proprietario e con essi quei pochi coloni che sono dipendenti di proprietari, resi dall'usuraio in condizioni di dissoluzioni eguali, se non peggiori dei loro lavoratori poveri.

Anche nei paesi nordici si sentono gli effetti di questo parassita maledetto, e non si creda che la guerra antisemitica che colà si fa, sia guerra di religione, come ho scritto altre volte, ma guerra agli usurai.

Udine, 22 novembre 1886.

MANZINI GIUSEPPE.

Abbiamo stampato volontieri le osservazioni qui sovrapposte del nostro Manzini, il quale da tanto tempo si occupa delle condizioni dei nostri agricoltori, anche perchè le troviamo conformi alla verità. È la stessa cosa che avevamo osservato al San Martino del Podrecca, nel quale noi abbiamo ammesso il valore drammatico ed anche la verità relativa, ma non l'applicabilità generale al nostro Friuli, dove le condizioni dei coloni od affittajuoli sono quali noi le vorremmo in tutta Italia, anche perchè essi il più delle volte possiedono, se non altro, gli animali, che in mano loro possono fruttare meglio che in quelle di quei possidenti, che si servono per l'allevamento dei braccianti.

I *mal nutriti* ci sono però anche presso di noi, e vorremmo che tutti si occupassero ad estendere quelle coltivazioni, ed istituzioni, che possono arrecare qualche rimedio, come sarebbero appunto i forni rurali e le cucine sociali delle campagne, l'acquisto per ogni famiglia di almeno una mucca da latte, al che possono cooperare, come a liberare i contadini dagli usurai di campagna, anche le Casse rurali di prestiti, che funzionano benissimo in parecchi villaggi del Friuli e del Bellunese e del Padovano, e che tendono ad estendersi anche, dopo la Toscana, in Lombardia ed in Piemonte.

Vorremmo poi anche, che i contadini del Friuli cercassero di liberarsi dal vizio che sempre più tra loro si estende dell'uso degli spiriti, procurando invece di avere la vigna per godere anch'essi di qualche bicchiere di vino, che dia loro forza, senza nuocere alla salute, nel tempo di maggiori lavori. L'uso degli spiriti è una vera degenerazione anche della forte nostra stirpe, di cui

---

Ogni popolo al presente ha il suo genio nazionale, di cui le opere letterarie (e la musica in particolare maniera) è lo specchio e l'effetto, e che, improntato in esse, dà loro un volto proprio e pellegrino. Ma questa specialità delle opere d'ingegno dipende dall'immaginativa, non dall'intelletto; consiste essa negli affetti e nei fantasmi, non nelle idee; le quali, ancorchè siano le medesime, possono essere estrinsecate e incarnate in mille modi differentissimi. La civiltà teutonica è un parto della latina, e i primordi della loro civiltà, sia nel linguaggio come nella musica, lo ebbero da noi, che discendenti dai Romani, abbiamo concorso prima e dopo Cristo a rinnovare e spargere in tutta Europa i lumi sociali e le nobili arti, per le quali l'Italia rappresenta l'atto creativo delle esistenze universalmente conosciute; perchè essa è la prima e quasi l'unica nazione moderna nell'architettura e nella musica, che abbia generato principi universali, principi creatori di tutte le altre, poichè dalle opere che abbiamo; l'ingegno italico primeggia sino agli ultimi termini del sublime; universale nelle lettere e specialmente nella poesia; perchè la prima epopea dell'età moderna in ordine al tempo, e di tutti i secoli in ordine al merito, fu un parto dell'ingegno italico.

Dalle poche avvertenze fatte sinora si può raccogliere che l'ingegno italico è destinato ad incivilire tutto il mondo barbaro e ad unificare tutto il mondo civile. E benchè, ai tempi in cui viviamo, questo moto ortodosso non sia ancor visibile agli occhi degli osservatori superficiali, niuno potrà dubitarne, riscontrando le cose presenti colle induzioni che emergono da tutta la storia. Il moto oltraeuropeo del nostro incivilimento è cospicuo, e sebbene sia oggimai quasi tutto in certe mani non pure; non eccedendo l'opera preparatoria e versando nei commercii, nelle estrinseche comunicazioni dei popoli, senza toccare l'intima loro vita; finchè il principio vivificativo e unificativo del mondo, cioè l'idea, non tornerà ad essere invasa *nelle tenebre e nell'ombra di morte* (Luc I, 29); l'inclinazione dell'umanità verso la pristina concordia viene sospinta dal commercio, dalle arti, dall'industria e della musica, che incorpora il principio di creazione, per cui l'unità e la varietà, la sintesi e l'analisi, la composizione e la distinzione insieme si accorderanno.

V. TONISSI.

(Continua)

si vedono gli effetti anche nei coscritti militari, che non sono più i vigorosi granatieri di un tempo.

Perchè poi si diminuisca ancora di più il numero dei *mal nutriti* ci vuole in ognuno dei nostri villaggi la *cooperazione* di tutte le persone che più sanno e più possono in ciascuno di essi, essendo tutte interessate al benessere dei loro vicini. V.

In Giardino. È arrivata la compagnia ginnastica Campostrini.

Coperta rinvenuta. È stato depositato nell'ufficio di P. S. un copertore da carro di tela incerata con sopra il nome di F. Taragoni, rinvenuto quindici giorni sono in piazza Garibaldi.

Sacco rinvenuto. Fu rinvenuto in Piazza dei Grani un sacco contenente granaglie. Chi lo ha perduto si rivolga all'incaricato Municipale.

Teatro Sociale. Una grande novità avremo al Teatro Sociale. Il giorno 30 corr. agirà su queste scene la distinta compagnia francese diretta dal Meynadier, e che ora riscuote innumerevoli applausi al Teatro aristocratico Nicolini di Firenze.

In detta sera verrà rappresentata una delle spiccate novità del giorno, vale a dire quella comicissima produzione che si intitola il *Deputato di Bombignac.* Detta commedia sarà preceduta da una nuova farsa: « *Comme elle sont toutes.* A proposito dei meriti e della valentia di questa compagnia ci piace riprodurre il seguente cenno che togliamo dalla *Scena illustrata.*

«Una cosa che fa molto piacere è quella di essere privati della audizione della commedia per parte del suggeritore. Un semplice *spunto* a bassissima voce e basta. Da notare che gli attori non recitano *a soggetto,* non si rubano le *battute,* non anticipano colla propria in modo da generare della confusione come avviene nella compagnia Novelli; ma ognuno dice la *parte* com'è scritta, fa a tempo debito le pause necessarie senza la paura di sentirsi scaricare in pieno petto la battuta del compagno, precisamente come nella recita-modello della *Figlia d'Jefte* in compagnia Emanuel. Se altrettanto facessero i nostri comici!? Non dite che manca il tempo per imparare le parti! Se non avessi lo spazio limitato vi proverei il contrario. Della compagnia Meynadier mi piace far notare quella attrice distintissima che è la Marthold, il comico Malard, il primo attor giovine Manin, la prim'attrice giovine Andrini, ecc. ecc. »

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 si rappresenta: *I speroni d'oro,* commedia in 3 atti ed un prologo di L. Marenco. Farà seguito la farsa: *Una tazza di the.*

Atto di Ringraziamento. I coniugi avvocato G. B. della Rovere e Teresa Feruglio, profondamente commossi, vivamente ringraziano tutti quei gentili, che furono ad essi larghi di conforto nella dolorosissima circostanza della perdita della loro adorata **Giulietta**

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, n. 46, contiene:

363. L'esattore consorziale di Nimis fa pubblicamente noto che nel giorno di giovedì 9 dicembre 1886 ore 10 ant. nel locale della R. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto di immobili posti in mappa di Nimis, Montediprato, Chialminis, Cergneu, Taipana, Monteaperta, Debbelis, Platischis, Montemaggiore, e appartenenti a ditte diverse debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno di giovedì 16 stesso mese ed ora, ed il secondo nel giorno di giovedì 23 ora e mese suddetto nel luogo ed ora suindicata.

364. Il Ministero dei Lavori Pubblici Direzione Generale Opere idrauliche e per esso l'ufficio del Genio Civile Governativo di Treviso è autorizzato alla immediata occupazione di stabili posti nel Comune censuario di Rivarotta (Pasiano di Pordenone). Coloro che avessero ragioni da esperire contro la determinata indennità potranno avanzare a loro ricorsi entro 30 giorni della inserzione nel Foglio degli annunzi legali del presente decreto. (Udine 10 novembre 1886).

366. Nella esecuzione immobiliare promossa da Bearzi Antonio fu Giacomo da Tarcento contro Foschia Giovanni e Valenntino fu Giovanni detti Lovar di Ciseriis, esecutati. In seguito a pubblico incanto furono venduti alcuni immobili posti in mappa di Ciseriis per il prezzo di lire 1790 all'avv. dott. Luigi Carlo Schiavi di Udine per persona da dichiarare. Si fa quindi noto che il termine per offrire l'aumento non minore del sesto sul prezzo suindicato, scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 novembre corrente.

367. Sumera Tommaso, quale tutore della minore Sumera Giuseppina fu Fabio, accettava l'eredità abbandonata da Sumera Fabio, q. Giuseppe, padre della minore suddetta, morto in questa città nel luglio p. p. (Dalla Cancelleria Pretoriale, Pordenone 11 novembre 1886).

368. Municipio di Claut. Nel giorno 30 novembre corr. alle ore 9 ant. nella sala comunale di Claut si terrà pubblica asta per deliberare a favore del miglior offerente la novennale affittanza dei monti casoni. L'affittanza sarà duratura da 1 gennaio 1887 a 31 dicembre 1895. L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine giusta le norme portate dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato e seguirà lotto per lotto.

369. L'esattore del comune di Enemonzo fa pubblicamente noto che nel giorno di giovedì 9 dicembre 1886 ore 9 ant. nel locale della R. Pretura di Ampezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili posti in mappa di Enemonzo e Quinis appartenenti a diverse ditte debitrici verso l'esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo il giorno di giovedì 16 detto mese ed il secondo nel giorno di giovedì 23 detto mese nel luogo ed ora suindicata. *(Continua)*

NOTIZIE AGRARIE

Esperimenti di seminatrici. — Uno dei più gravi problemi che oggigiorno si agitano nell'agricoltura nazionale è certamente quello di rendere più rimuneratrice, che attualmente non sia, la coltivazione dei cereali. Il ministero di agricoltura, che nulla ha trascurato di quanto stava in suo potere per agevolare la soluzione del grave problema, convinto, tra l'altro, della convenienza della semina in righe con le macchine, sia per quanto riguarda l'economia nella spesa, sia per ciò che si riferisce alla qualità ed alla quantità del prodotto, ha testè indirizzata a tutte le Scuole pratiche di agricoltura una interessante circolare perchè prestino la loro cooperazione per diffondere largamente tra gli agricoltori l'impiego di buone macchine seminatrici.

A quest'uopo ha disposto che tutte le macchine seminatrici depositate presso le Scuole siano da queste pubblicamente esperimentate, quando da parte di privati e di Corpi morali non se ne richiedesse l'uso provvisorio per esperimentarle nella corrente stagione. A meglio raggiungere lo scopo il ministero ha pure disposto che contemporaneamente agli esperimenti sieno tenute publiche conferenze per dimostrare i vantaggi che si ritraggono dall'impiego delle seminatrici, e spiegare i principali fra i sistemi di queste e la preferenza che l'uno può avere sull'altro, a seconda delle condizioni locali.

Ovini australiani. — Il signor Samuel Wilson ha fatto dono al nostro governo di 200 capi ovini, 100 arieti e 100 pecore, della famosa razza ovina perfezionata che egli alleva nelle sue tenute di Ercildonne, poco distnnte da Melbourne (Australia). Questa razza conta individui assai distinti, perchè al grande sviluppo per la produzione della carne congiunge una lana finissima, quasi setosa, di cui si fa un graade commercio specialmente sui mercati di Londra.

La Società Peninsolare ed Orientale trasporta gratuitamente in Italia i prodotti ovini coi piroscafi veloci che partono da Melbourne e che attraversano il Canale di Suez. Il primo carico di codesti ovini, in numero di 33, venne sbarcato a Brindisi il 21 corrente, ed il restante numero nei mesi successivi.

Il ministro di agricoltura non ha preso alcuna decisione, contrariamente alle voci diffuse da alcuni giornali, intorno al modo di servirsi del gregge australiano, dappoichè esso pensa di adunarlo prima in una località, di studiare questa razza più da vicino in ordine alle sue attitudini preminenti, alle sue esigenze ed all'influenza che possa esercitare il nostro clima. Ove i risultati siano favorevoli, gli ovini saranno distribuiti tra le scuole di agricoltura che hanno depositi di animali o stazioni governative di monta, se pure non sarà il caso di fare qualche cosa di più notevole, a fine di promuoverne la diffusione per gli opportuni tentativi di allevamento e d'incrocio col bestiame indigeno.

TELEGRAMMI

Buenos Ayres 21. Nelle ultime 24 ore 21 casi di colera ed otto decessi.

Lisbona 22. Il Portogallo dichiarò Rosario infetto ed altri porti del Plata sospetti di colera.

Budapest 22. La relazione della commissione della delegazione austriaca del bilancio degli esteri rileva, circa la questione bulgara, la disapprovazione espressa da tutte le parti in seno alla commissione pel contrasto tra il procedimento arbitrario dell'agente russo e l'attitudine saggia e moderata dei bulgari.

La commissione ha inteso con la massima soddisfazione che la base dell'alleanza colla Germania non ebbe alcuna modificazione.

La relazione accenna all'accordo dell'Austria con l'Inghilterra, ed afferma la certezza che il felice accordo esistente con l'Italia si confermerà anche per l'avvenire. Manifesta la speranza in un accomodamento amichevole con la Russia.

Pietroburgo 22. L'imperatore è atteso giovedì in causa della festa dell'imperatrice.

Parigi 22. Massicault prefetto di Lione accettò il posto di residente a Tunisi.

Aden 22. Il capitano e sette marinai della nave da guerra francese *Pengouin* sbarcati ad Ambadu per prendere acqua, furono massacrati dagli Issa Somali.

Cairo 22. Dicesi che Wolff andrà a Costantinopoli; la Porta chiamerebbe Moukar e così la missione anglo-turca sarebbe terminata.

MERCATI DI UDINE

Martedì 23 novembre 1886.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	9.20	10.40	All'ett.
Id. Cinquantino	»	7.—	8.25	»
Id. Giallone com. n.	»	10.50	11.—	»
Segala nuova	»	10.00	—.—	»
Sorgorosso	»	5.20	5.30	»
Castagne	»	9.—	11.—	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	—.—	—.—	Al kilo
Galline	»	—.85	—.90	»
Pollastri	»	1.—	1.10	»
Oche (vive	»	—.70	—.75	»
Oche (morte	»	—.—	—.—	»
Anitre	»	—.90	1.10	»
Polli d'india (femmine	»	—.80	—.85	»
Polli d'india (maschi	»	—.75	—.80	»

Uova.

Furono vendute le uova da Lire 8.50 a 8.70 il cento.

Burro.

Burro del piano	L.	2.—	2.10	Al kilo

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	5.—	5.60	Al q.
» » II »	»	3.70	3.85	»
» della Bassa I »	»	4.40	4.70	»
» » II »	»	2.90	3.30	»
Paglia da lettiera	»	6.10	6.30	»
Erba medica nuova	»	6.10	6.30	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.45	2.60	Al q.
Legna (in stanga	»	2.40	2.50	»
Carbone (I qualità	»	7.30	7.70	»
Carbone (II »	»	6.—	6.35	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 novembre

R. I. 1 gennaio 99.33 — R. I. 1 luglio 101.50
Londra 3 m. a v. 25.22 — Francese a vista 100.37

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 201.3/8	a 201.7/8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 22 novembre

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	794.50
Londra	25.19 —	Banca T.	—.—
Francese	100.25 —	Credito it. Mob.	1055.50
Az. M.	—.—	Rend. ital.	101.60 —
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 22 novembre

Mobiliare	466.50	Lombarde	169.50
Austriache	399.50	Italiane	100.—

Particolari.

VIENNA, 23 novembre

Rend. Aust. (carta) 83.80; Id. Aust. (arg.) 84.65
Id. (oro) 114.60
Londra 125.70; Nap. 9.92

MILANO, 23 novembre

Rendita Italiana 101.57 serali 101.52

PARIGI, 23 novembre

Chiusa Rendita Italiana 101.47
Marchi 123.90 l'uno —.—

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.05 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant
» 8.47 »	omnibus	» 12.36 ant.			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4 30 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 pom.	»	» 1.27 pom.	» 12.?5 pom.	»	» 12.37 pom.
» 3.— »	»	» 3.32 »	» 2.— »	»	» 2.32 »
» 6.40 »	»	» 7.12 »	» 5.55 »	»	» 6.27 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

Udine — Tip. G. B. Doretti e Soci 1886